

Nelle sessioni del **4 luglio** e del **9 e 10 luglio 2003** la Convenzione ha completato la discussione sulle **Parti III e IV del progetto di Trattato** che istituisce una Costituzione per l'Europa, relative rispettivamente alle politiche di settore ed alle disposizioni generali e finali, raggiungendo un consenso sui testi nella mattina del 10 luglio 2003. La Convenzione europea ha così terminato definitivamente i suoi lavori; il testo del progetto di Trattato comprensivo delle Parti I, II, III e IV sarà formalmente **trasmesso** dal Presidente della Convenzione Giscard d'Estaing alla **Presidenza italiana** del Consiglio UE il prossimo **18 luglio 2003** a **Roma**.

Il **Consiglio europeo di Salonico** (19-20 giugno 2003) ricevendo le Parti I e II del progetto di Trattato costituzionale – adottate dalla Convenzione nella sessione dell'11, 12 e 13 giugno 2003 - aveva concesso, come richiesto dalla Convenzione, una **proroga** dei lavori per ultimare alcune **modifiche** di carattere meramente **tecnico** relative alla **Parte III** del Trattato, sulle politiche dell'Unione. Nel corso delle sessioni del 4 luglio 2003 e del 9 e 10 luglio 2003 la Convenzione ha poi operato accogliendo sia modifiche tecniche necessarie per rendere coerente il testo della Parte III con quello della Parte I, ma anche limitate modifiche di natura sostanziale sulle quali si è riscontrato un consenso particolarmente ampio.

A margine delle due sessioni si sono svolte **riunioni** delle singole **componenti** della Convenzione (in particolare dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo) nonché delle **famiglie politiche**, nel corso delle quali sono state discusse e concordate delle proposte di modifica al testo della Parte III che sono state presentate al Praesidium, in vista della redazione del testo finale.

Si è realizzata in questa fase una chiara **convergenza** di posizioni tra le componenti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nonché le famiglie politiche dei popolari, dei socialisti e dei liberali su un pacchetto di **proposte**. La più importante di queste riguardava l'estensione del **voto a maggioranza qualificata** nei settori della **politica estera e di sicurezza comune** per le proposte congiunte del Ministro degli esteri europeo e della Commissione; della **fiscaltà indiretta**, per le iniziative di cooperazione amministrativa e lotta contro l'evasione fiscale; della **politica sociale**, per le misure di protezione dei lavoratori licenziati; nella definizione dei principi di base per combattere le **discriminazioni**. Ad eccezione di quest'ultimo punto, l'estensione della maggioranza qualificata ha incontrato l'**opposizione** irriducibile di alcuni Governi nazionali (in particolare quelli del Regno Unito e dell'Irlanda), che ha impedito di raggiungere il consenso necessario per apportare tali modifiche al progetto di Trattato.

Il compromesso raggiunto ha comportato anche l'accoglimento in limine delle **richieste specifiche** di alcuni **Paesi**: la Francia ha ottenuto il riconoscimento della cosiddetta "**eccezione culturale**", ossia la previsione del mantenimento del voto all'unanimità nell'ambito della politica commerciale per gli accordi relativi ai servizi culturali ed agli audiovisivi, come previsto dai Trattati vigenti; la Germania ha spinto perché fosse inserita la specificazione che, nell'ambito della politica comune dell'immigrazione, gli Stati membri conservano il diritto di determinare il **volume di ingresso dei cittadini** provenienti da **Paesi terzi** nel loro territorio, allo scopo di cercarvi un lavoro subordinato o autonomo; la Danimarca ha ottenuto il mantenimento di disposizioni specifiche in materia di **trasporti internazionali**.

Il **testo definitivamente approvato** dalla Convenzione il 10 luglio 2003 accoglie queste ed altre modifiche al testo definito prima del Consiglio europeo di Salonico, comprese diverse delle proposte presentate dai rappresentanti dei Parlamenti nazionali, del Parlamento europeo e sostenute dai rappresentanti delle famiglie politiche dei popolari, socialisti e liberali. In particolare:

- l'introduzione di un articolo relativo ai **simboli dell'Unione**: la **bandiera** è un circolo con 12 stelle d'oro su sfondo blu; l' **inno** è l'Ode alla gioia della nona sinfonia di Beethoven; il **motto** è "Unita nella diversità"; la **moneta** è l'Euro, e il 9 maggio – anniversario della Dichiarazione Schuman – è celebrato come **giornata dell'Europa**. Tale articolo è stato temporaneamente posizionato nella Parte IV, relativa alle disposizioni generali e finali, con l'indicazione alla CIG che la Convenzione ritiene opportuna una sua collocazione nella Parte I del progetto di Trattato, che contiene le disposizioni di natura propriamente costituzionale.
- la dichiarazione sulla creazione di un **servizio europeo per l'azione esterna** – che dovrebbe assistere il Ministro degli esteri dell'Unione europea - è stata modificata prevedendo che esso sia istituito con una **decisione congiunta del Consiglio e della Commissione** europea e senza pregiudizio del Parlamento europeo;
- è stata modificata la disposizione della Parte IV (disposizioni generali e finali) relativa alla procedura di revisione del Trattato costituzionale, prevedendo che la decisione con la quale il Consiglio europeo può stabilire di **non convocare la Convenzione** per le future modifiche del Trattato costituzionale sia assunta con il **parere conforme del Parlamento europeo** (riguardo alla Parte IV, numerosi membri nel corso delle discussioni avevano sottolineato che essa non è stata oggetto di un dibattito approfondito da parte della Convenzione e numerosi sono stati gli interventi che hanno chiesto che la prossima Conferenza intergovernativa modifichi la procedura di revisione della Costituzione, eliminando il requisito della decisione all'unanimità);

- è stato introdotto l'esplicito riferimento al **metodo aperto di coordinamento** nei seguenti settori: politica dell'occupazione, sicurezza sociale; ricerca e sviluppo tecnologico; sanità pubblica; politica industriale e competitività;
- è stata inserita la possibilità di fissare, attraverso **leggi o leggi quadro europee** (con ricorso a votazione a maggioranza qualificata), principi di base per misure di incentivazione in riferimento alla **non discriminazione**;
- la possibilità per le **persone fisiche o giuridiche** di presentare **ricorso alla Corte di giustizia** per il controllo della legittimità delle **misure restrittive** nei loro confronti adottate dal Consiglio nell'ambito della **politica estera e di sicurezza comune**;
- l'applicazione al settore della **difesa** delle disposizioni generali sulle **cooperazioni rafforzate**;
- l'introduzione di una clausola (cosiddetta "**passerella**") che consente al Consiglio di decidere, deliberando all'unanimità, di passare dall'unanimità alla maggioranza qualificata e dalla procedura legislativa speciale a quella ordinaria, per le **disposizioni applicate nel quadro di una cooperazione rafforzata**;
- l'introduzione di una base giuridica per la definizione, attraverso una **legge europea**, dei **principi** e delle **condizioni** per il funzionamento dei **servizi di interesse generale**;
- la possibilità per gli Stati membri appartenenti alla zona dell'Euro di approvare a **maggioranza qualificata** misure per il rafforzamento del **coordinamento della disciplina di bilancio** e la sorveglianza della medesima, nonché gli **orientamenti di politica economica**, vigilando affinché siano compatibili con quelli adottati per l'insieme dell'Unione;
- il protocollo relativo al trattato Euratom è stato modificato prevedendo che l'**Euratom** continui ad avere una **personalità giuridica distinta** da quella dell'Unione.

Nel corso della **sessione finale** che si è svolta nella mattina del **10 luglio 2003**, la quasi totalità degli interventi ha sottolineato l'**importanza storica** del risultato conseguito e il **successo del metodo** della **Convenzione**, sostenendo che esso è riuscito a garantire la massima trasparenza dei lavori, il più ampio confronto tra le diverse posizioni e sensibilità nazionali degli Stati membri e dei nuovi Stati aderenti e la redazione di un testo costituzionale che, pur non essendo il risultato ideale, rappresenterebbe tuttavia il migliore punto di equilibrio che si poteva raggiungere nell'attuale situazione. E' stato quindi espresso il comune impegno a difendere il progetto di Trattato costituzionale adottato dalla Convenzione nelle fasi che condurranno alla sua approvazione definitiva (la Conferenza intergovernativa e le successive ratifiche nazionali), provvedendo anche ad informare i cittadini sui progressi realizzati dalla Convenzione nel processo di integrazione europea.

Riguardo alla prossima **Conferenza intergovernativa** (che, secondo quanto indicato in una conferenza stampa dal Presidente del Consiglio italiano dovrebbe aprirsi il 4 ottobre 2003 e auspicabilmente concludersi entro la metà di dicembre 2003), la maggioranza degli interventi ha espresso l'auspicio che **venga mantenuto l'equilibrio** del compromesso realizzato in seno alla Convenzione. E' stata altresì sottolineata l'opportunità che la CIG adotti un **metodo di lavoro trasparente** ed aperto, affine a quello praticato dalla Convenzione.

Il Presidente **Giscard d'Estaing**, nel suo discorso finale, ha indicato che chiederà alla Presidenza italiana del Consiglio di essere **consultato mensilmente**, insieme ai vicepresidenti della Convenzione Amato e Dehaene, sui lavori della CIG.

L'on. **Speroni** a nome della **Presidenza italiana**, ha auspicato che la CIG proceda nel solco dei lavori della Convenzione operando in modo trasparente ed all'insegna della volontà di dare all'Europa una Costituzione al servizio della democrazia e della libertà

Al termine della sessione conclusiva tutti i membri sono stati chiamati ad apporre la propria **firma** al testo adottato dalla Convenzione.

Nel corso delle riunioni della componente dei **Parlamenti nazionali**, molti interventi hanno auspicato che i Parlamenti nazionali continuino in futuro ad **incontrarsi periodicamente** per confrontarsi sui **lavori della CIG**. Il sen. Dini, che insieme all'on. Spini ha presieduto le riunioni dei parlamentari nazionali (avendo l'Italia la Presidenza dell'Unione europea per il secondo semestre del 2003), ha indicato la necessità di collocare tali incontri nella cornice istituzionale adeguata, che potrebbe prevedere anche la partecipazione del Parlamento europeo.

Nel corso delle due sessioni numerosi membri hanno sottoscritto la **Dichiarazione** presentata dall'on. Van der Linden (rappresentante del Parlamento dei Paesi Bassi) sul ruolo dei Parlamenti nazionali nel dibattito europeo. Nella dichiarazione si propone che il **programma legislativo** e di lavoro della **Commissione europea** sia **discusso** contemporaneamente dai **Parlamenti nazionali** in una **stessa settimana**, la fine di promuovere la crescita di un dibattito europeo presso i Parlamenti e la società civile (si ricorda che tale proposta si collega ad una originaria iniziativa del Parlamento italiano, presentata in diverse sedi interparlamentari).